

La Regione: «Il Sunsplash torni al parco di Osoppo»

L'assessore Torrenti: è la soluzione più giusta e naturale per il festival in Friuli
Ma il Comune di Udine non molla: «Il Cormôr è disponibile, parliamone»

La prima edizione si svolse a Gaio di Spilimbergo

Il Rototom Sunsplash manca dal Friuli da 8 anni, da quando il 2 novembre 2009 fu annunciato l'addio in seguito all'accanimento dei controlli durante l'ultimo festival», come spiegarono gli organizzatori, e all'indagine aperta contro il presidente Filippo Giunta per agevolazione dell'uso di droghe. Da allora il festival ogni anno si svolge a Benicasim in Spagna. Nel frattempo il 13 maggio 2015 Filippo Giunta è stato assolto dall'accusa perché il fatto non sussiste. Per quest'anno è prevista per la prima volta una manifestazione di portata mondiale in Africa.

«Nulla o quasi è cambiato in questi otto anni - sottolinea Giunta -. Facciamo festival in tutto il mondo. Tutti ci vogliono e noi non abbiamo mai creato problemi. In Friuli invece è impossibile. Per farci cambiare idea dovrebbero stupirci, avere un atteggiamento meno ostile e arrogante nei nostri confronti. Siamo pronti però a discutere seduti a un tavolo con il prefetto. Ma sia chiaro: noi non torniamo in Friuli per chiedere la carità, ma perché era il nostro sogno festeggiare i 25 anni dell'associazione Rototom nel territorio in cui siamo nati». Gli esordi risalgono al 1995. La prima edizione si svolse a Gaio di Spilimbergo. Poi il trasferimento ad Aprilia Marittima nel biennio 1998-'99, quindi a Osoppo per 11 anni prima di andare in Spagna.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Davide Vicedomini

La giunta regionale apre al ritorno del Rototom in Friuli e l'organizzatore Filippo Giunta fa una mezza retromarcia dopo le ultime dichiarazioni. «Siamo disposti - dice - a parlare davanti a un tavolo convocato dal prefetto, garante dell'ordine pubblico». Resta però il «nodo» dell'area dove si dovrebbero tenere i concerti. La manifestazione era stata programmata il 17 giugno al parco del Cormôr a Udine. Dubbi e perplessità per la posizione dell'evento vicino all'autostrada erano state espresse dalla questura in un incontro interlocutorio con l'assessore al commercio, Alessandro Venanzi. Da qui l'amaro sfogo su Facebook di Giunta che aveva parlato di «tornelli e recinzioni per agevolare i controlli antidroga, ovvero regole e modalità che Rototom rifiuta categoricamente». Ora l'assessore regionale Gianni Torrenti lancia l'idea: «Perché non riproporre il Rivellino di Osoppo? È la soluzione più adeguata e sicura per gli stessi spettatori».

«Non vogliamo perdere questa occasione». Così si esprime a caldo l'esponente dell'esecutivo regionale. «Se Filippo Giunta ha espresso il desiderio di riportare il Rototom in Friuli per festeggiare i 25 anni dell'associazione, non saremo di certo noi a impedirglielo». Un anno fa lo stesso consiglio di piazzale Oberdan aveva approvato a maggioranza la mozione per riportare il Rototom Sunsplash in Friuli. Allo stesso tempo il parco del Rivellino era stato dotato negli ultimi anni di tutti gli accorgimenti tecnici per realizzare grandi eventi con una spesa di 650 mila euro. E a breve saranno avviati lavori per gli impianti di illuminazione dei viali e per dotare l'area dei quadri elettrici. Da qui la propo-



Il Rototom Sunsplash ha sempre richiamato un gran numero di persone al parco di Osoppo per assistere ai concerti e agli altri eventi



Risale a un anno fa la candidatura della Val Tramontina

Un anno fa Tramonti di Sotto si era candidato a ospitare il Rototom Sunsplash. Nel caso in cui gli organizzatori del festival reggae più grande d'Europa decidessero di lasciare la Spagna per tornare in Friuli, il piccolo comune montano guidato dal sindaco Giampaolo Bidoli si era detto pronto a mettersi in lizza per guadagnarsi una manifestazione con numeri da capogiro in termini economici e di presenza. Il municipio valligiano aveva chiarito di non temere la concorrenza di Osoppo, che ha ospitato l'evento sino al 2009 ed è pronto a riprendersi il festival,

anche in versione ridotta. Tramonti di Sotto è forte di avere incassato, otto anni fa, un primo parere positivo da parte dell'organizzatore Filippo Giunta rispetto alla possibilità di trasferire l'evento da Osoppo alla Val Tramontina. L'organizzatore del Sunsplash aveva, infatti, incontrato Bidoli ed effettuato un sopralluogo in valle: l'area verde del Matan, dove sorgono strutture non soltanto sportive, era stata giudicata la location ideale per ospitare il festival. E oggi lo sarebbe ancora di più, tenuto conto che lo spazio si è arricchito. In seguito alla

proposta avanzata da Bidoli l'anno scorso, Giunta aveva chiarito che «il possibile ritorno in regione del Sunsplash, festival tra l'altro organizzato da friulani, è nelle mani in primis dell'amministrazione Serracchiani. La voce di uno o più sindaci non è sufficiente a farci tornare sui nostri passi». La speranza della Val Tramontina, comunque, non si spegne. Sino a quattro anni fa il campeggio comunale ospitava un analogo evento musicale organizzato dall'associazione culturale Apa-Black lion dub club di Pordenone.

sta di Torrenti. «Senza nulla togliere al parco del Cormôr, quella del Rivellino è un'area più adeguata a ospitare questo genere di eventi. C'è più spazio e verrebbe garantita maggiore sicurezza agli ospiti». Torrenti è convinto di arrivare a un punto di incontro con Giunta. «Bisogna, pe-

rò, che si sappia - avverte - che le condizioni socio-economiche rispetto a dieci anni fa sono diverse e anche che ci sono norme cui tutti devono sottostare quando ci sono questi eventi. Lo stesso vale per le partite di calcio che richiamano di media 10 mila spettatori. Se il questore adotta

degli accorgimenti lo fa per la sicurezza della gente e non per criminalizzare qualcuno».

L'assessore comunale di Udine Venanzi che ha fatto da intermediario tra gli organizzatori e la questura non abbandona l'idea di ospitare l'evento: «Il parco del Cormôr è disponibile,

ma ovviamente ci sono prescrizioni cui attenersi sia che si parli di Rototom sia per altri eventi di questa portata». Non c'è, però, più tempo da perdere. Della manifestazione se ne parla in segreto da più di tre mesi. L'ideatore è Manuele Ceschia di Homepage. «Nutriamo ancora qualche speranza, ma tra autorizzazioni e inviti ai big della musica cominciamo a essere in ritardo». Gli organizzatori sono pronti a mettere sul piatto 50 mila euro per l'evento di tre giorni. La prima parte si terrebbe nel pomeriggio del 16 al Visionario con due docu-film, un dibattito sulla difficoltà a fare eventi in Italia, l'intervento del giornalista e politico Giulietto Chiesa e una performance musicale. Quindi il 17 il grande concerto al parco del Cormôr con star di fama mondiale «legati alla storia del Rototom - spiega lo stesso Giunta, contattato telefonicamente in Spagna - Avevamo pensato a Elisa, Frankie Hi-Nrg, Subsonica, Vinicio Capossela e Pitura Freska». Per finire il 18 musica con dj in un padiglione dell'ente Fiera.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro all'istituto Vendramini

SOROPTIMIST CLUB

Come la Brexit può diventare un'opportunità

A parlarne le economiste e docenti universitarie Chiara Mio e Carlotta De Franceschi

Auditorium dell'istituto Vendramini di Pordenone grunito - tra il pubblico commercialisti, avvocati, giornalisti, il prefetto di Pordenone Maria Rosaria Laganà, il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, l'assessore alla cultura Pietro Tropeano per il Comune - per l'incontro in cui si parlava di Brexit con due relatrici due donne pordenonesi impegnate in campo internazionale con incarichi di prestigio: Chiara Mio, economista, docente all'università Ca' Foscari di Venezia, presidente Crédit agricole FriulAdria, e Carlotta De Franceschi, anche lei economista, docente alla Columbia university, già consigliera economica del presidente del consiglio Matteo Renzi, presidente del consiglio di indirizzo del Cro di Aviano e a capo della start-up di Action institute, che lavora per rilanciare la competitività del Sistema Italia. Ed è stata proprio un'associazione di donne che lavorano per le donne e per il loro pro-



La presidente del Soroptimist club Panizzi con Mio e De Franceschi

gresso in ogni campo a invitarle, il Soroptimist club di Pordenone, che ha organizzato il convegno in collaborazione con l'Unione giuristi cattolici, realtà entrambe presiedute da Carla Panizzi, che ha coordinato gli interventi.

Ad aprire la serata è stato Ric-

cardo Ciani, delegato della Consulta degli studenti di Pordenone e provincia, realtà che ha seguito un percorso di preparazione al convegno con la docente e soroptimista Fiorenza Poletto. Mio e De Franceschi hanno avuto la capacità di spiegare in modo chiaro e con un linguag-

gio comprensibile anche ai meno esperti gli scenari in cui si sta muovendo l'Europa dopo la Brexit - con la conseguente frammentazione dei mercati, le incertezze politiche determinate da appuntamenti elettorali importanti, soprattutto in Francia e Germania - sfatando falsi miti rispetto a numeri, parametri, Pil, debito pubblico e sottolineando come per l'Europa (e per l'Italia) l'uscita del Regno Unito si possa trasformare piuttosto in un'opportunità da cogliere - nell'occupare spazi nuovi - purché sappia ritrovare la politica unitaria e lo spirito che contraddistinse i trattati di Maastricht e fissare regole di bilancio comuni che non possono più essere basate sui parametri del 1992, quando l'economia cresceva a cifre oggi inimmaginabili.

Un concetto che è stato ripreso anche nell'intervento conclusivo dal vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello.

CRIPRODUZIONE RISERVATA